

Puntochiave -

Il vangelo di questa domenica, come quelli precedenti, illustra una serie di immagini e situazioni che ci fanno capire cosa sia il regno dei cieli.

Esempio calzante è quello del banchetto nuziale: Dio è un padre che prepara le nozze del Figlio e convoca gli invitati. Ci siamo noi dietro quegli invitati, noi che invece di gioire e prepararci alla festa, al ricevimento, accampiamo scuse, pensiamo alle nostre piccole esigenze invece di godere della vera gioia offertaci dal Signore. Attenzione: una chiamata, un invito, come in questo caso, esigono un cambiamento radicale della propria vita: potrà partecipare alla festa di nozze solo chi indossa l'abito nuziale, quello elegante, di chi ha capito che nulla è più come prima.

Cosa è questo abito? È il cambio di passo, è il mutamento del cuore, è la conversione.

Dopo che sei stato invitato, non puoi rimanere quello di prima, l'invito di Dio ESIGE una conversione continua del cuore.

Gloria e Luciano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di A. De Saint-Exupery: **“È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante.”**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXVIII Domenica del tempo ordinario (anno A)

11 ottobre 2020

Antifona d'ingresso

Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere? Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.
(Sal 130,3-4)

Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 25,6-10)

Il Signore preparerà un banchetto, e asciugherà le lacrime su ogni volto.

Dal libro del profeta Isaia

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Abiterò per sempre nella casa del Signore.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Rit:

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Rit:

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Rit:

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Rit:

SECONDA LETTURA (Fil 4,12-14.19-20)

Tutto posso in colui che mi dà forza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia. Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 22,1-14)

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Rivolgiamo le nostre preghiere al Padre, perché asciughi dal nostro volto ogni lacrima e ci accolga al suo banchetto eterno, donandoci la salvezza e la felicità eterna.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, che ci hai raccolti nella Chiesa, comunità dei credenti, rendici forti per affrontare le prove della vita, testimoniando al mondo che la fede nel tuo nome conduce alla consolazione, in attesa del banchetto eterno nei cieli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla. (Sal 34,11)

Preghiera dopo la comunione

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

AMORE È... ESSERE DEGNI

Nel Vangelo di domenica scorsa Gesù ci ammoniva sulla necessità di trattare i frutti della vigna del Signore come qualcosa di cui possiamo godere, ma che non ci appartiene. Dio ci ha dato la capacità di amare, ma l'Amore è di Dio. Dobbiamo godere dell'amore per la nostra amata o il nostro amato, ma anche averne cura, perché il nostro amore è di Dio. Ed è ciò - la cura - che spiega la reazione severa del re nei confronti del invitato a nozze che non indossava l'abito nuziale della parabola del Vangelo di oggi. Non è una questione di "forma", di etichetta, e men che meno di salvaguardia delle apparenze. Sappiamo bene che Gesù non bada alle apparenze e volge sempre il Suo sguardo al nocciolo delle cose. Questa è la cura di cui si diceva prima: non possiamo trattare l'Amore che Dio ci ha dato in prestito - in prestito, non in dono! - con superficialità o arroganza, dandolo quasi per scontato. Possiamo mangiare le carni gustose dei buoi e degli animali ingrassati che Dio ha fatto uccidere e preparare per noi, per il banchetto di nozze cui ci ha invitati a partecipare.

Dio non pretende niente in cambio, se non lo sforzo sincero e convinto di esserne degni.

E, dunque, indossare l'abito di nozze smette di essere una mera questione di esibizionismo e diventa una questione di sostanza: è il rispetto, l'attenzione, la cura che abbiamo per il nostro sposo e la nostra sposa. È anche il sacrificio che, per lui o per lei, siamo disposti a sopportare: ... è evidente, la fatica di prepararsi, lavarsi, farsi belli e indossare abiti che ci costringono, la cravatta che ci stringe il collo, le scarpe da cerimonia che ci fanno male ai piedi... Ma è soprattutto la consapevolezza che pranzare al banchetto di Dio, al banchetto di grasse vivande, vini eccellenti e raffinati e cibi succulenti che Dio ha fatto preparare per noi, è un qualcosa di cui dobbiamo essere grati e, ancor di più, di cui dobbiamo essere degni. Un qualcosa che non dobbiamo dare per scontato.

Qualcosa di cui dobbiamo gioire. Se bontà e fedeltà ci saranno compagne, abiteremo sempre nella casa del Signore e potremo godere dell'amore e della cura che Egli ha per noi.

Barbara e Adriano

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©